



La Comunità

30 Gennaio 2022

n. 05 - anno 52

PROFETI PER LE GENTI E SEGNI DI SALVEZZA

In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca. Luca 4,21-22

Il Vangelo di questa domenica comincia con lo stesso versetto con cui si è concluso quello di domenica scorsa: «Oggi si è compiuta la Scrittura!». Tanto è importante il kairós, il tempo concreto in cui viviamo, momento favorevole nel quale il Signore si fa presente. Nella prima lettura Dio parla a Geremia "nei giorni del re Giosia": un oggi determinato e storico in cui la salvezza si



manifesta, attraverso un uomo scelto, a beneficio delle genti. Il Signore conosce Geremia e lo ha consacrato profeta fin dal principio dei tempi, ben prima di formarlo nel grembo materno: lo ha chiamato a dire ciò che gli sarà ordinato senza paura, perché Dio è con lui. I nemici di Geremia sono individuati nei "re di Giuda, i sacerdoti, il popolo": "gli muoveranno guerra", pertanto, proprio coloro che dovrebbero essergli amici e condividere con lui la fede e gli ideali. Geremia sarà profeta per i popoli pagani, per i lontani, per gli ultimi: è chiamato ad aprire gli orizzonti dell'amore perché la Parola di Dio giunga a tutte le genti. La fede in Gesù mette in moto proprio la carità, la virtù più grande, quella che rimane in eterno: essa suscita il desiderio di condividere il tesoro prezioso che abbiamo trovato, Cristo Signore e Salvatore, con ogni uomo sulla terra. **La carità non tollera che alcun fratello resti fuori dalla buona notizia della salvezza.** San Paolo nella seconda lettura afferma che qualunque carisma a nulla vale senza la carità: solo l'amore rende solleciti alle esigenze dei fratelli e ci fa riconoscere, proprio in questa sollecitudine, l'originaria vocazione a essere al servizio del Vangelo. Questo è autenticamente il profeta: un uomo riempito di Cristo che coglie il senso del tempo e della storia e dice quanto lo Spirito gli suggerisce per portare Dio nel cuore delle attività umane. Tutto il resto è finzione: se non amiamo i fratelli che vediamo, come possiamo amare Dio che non vediamo? Come possiamo dire di essere amici di Dio se non siamo disponibili a servire la vita umana in ogni sua condizione e specialmente nella fragilità?

UN GROSSO RISCHIO L'indifferenza alla radicalità del Vangelo è un rischio imminente per tutti noi, anche se conosciamo il Signore: i concittadini di Gesù, dopo averlo sentito parlare di una buona notizia da portare ai poveri, ai prigionieri, agli oppressi, cominciano a prenderne le distanze e, sebbene riconoscano che Egli dice "parole di grazia", vogliono addirittura gettarlo giù dal monte. Preferiscono liberarsene perché la Sua Parola è scomoda, come la parola di tutti i profeti prima di Lui, come la parola di ogni Suo apostolo in ogni tempo. Contro chi parla veramente in nome di Dio si scatena sempre un'ostilità diffusa, anche da parte di quanti gli sono più vicini e condividono la stessa fede. Si tratta di invidia, o di desiderio di primeggiare, o di paura che venga richiesto impegno e sacrificio; **mentre si cede a questi sentimenti, si finisce per perdere quanto è più prezioso: Cristo stesso e la Sua Parola che risuona attraverso i Suoi profeti.** Così, come dice il luogo parallelo di Matteo, rischiamo che Gesù passi in mezzo a noi senza "operare molti prodigi, a causa dell'incredulità". Chiediamo di avere occhi per riconoscere Gesù in chi ci è accanto e per "metterci in cammino" alla Sua sequela.

CRESCONO LE PERSECUZIONI ANTICRISTIANE. IL LETALE VIRUS DELL'ILLIBERTA'.

*Gerolamo Fazzini "Avvenire" giovedì 20 gennaio 2022
Propongo questo articolo per non dimenticare*

Potrebbe sembrare un lusso tornare a occuparsi di libertà religiosa in una stagione come questa, quando ancora il mondo intero è sotto la spada di Damocle del Covid 19. Altre priorità incombono, altri temi suscitano l'attenzione dei media. In una fase storica in cui la salute globale è minacciata dalla persistenza di un virus pericolosamente mutante, in un momento nel quale la ripresa economica rimane pesantemente condizionata da mille variabili, che senso tornare a interrogarsi sulla situazione della libertà religiosa nel mondo? Il Rapporto 2022, stilato da Porte Aperte/Open Doors e presentato a Roma, ci offre una prima risposta. La situazione va peggiorando, la persecuzione anticristiana non si arresta. Anzi: oltre 360 milioni di cristiani, vale a dire uno su sette, sperimentano un livello alto di persecuzione e discriminazione nel mondo. L'Afghanistan dei taleban ha scalzato la Corea del Nord di Kim Jong-un dal primo posto di questa tutt'altro che onorevole classifica. E sono saliti a quasi seimila i cristiani uccisi per cause legate alla loro fede. Basterebbero cifre del genere –se non abbiamo anestetizzato il nostro cuore di fronte alle sofferenze altrui –a provocarci, non solo come credenti, ma innanzitutto come citta-dini del mondo. Non è tutto: Porte Aperte/Open Doors avverte che quest'anno si registra il più alto livello di persecuzione da quando la World Watch List è stata pubblicata per la prima volta, 29 anni fa. Negli ultimi tempi infatti l'aumento del fenomeno è stato costante, sebbene il tema sia entrato, non senza fatica, anche nelle agende della politica. Riflettere e lasciarsi interpellare da una questione del genere non è, quindi, affare per pochi, un optional per addetti ai lavori, bensì un tema cruciale, che attiene allo 'stato di salute' della convivenza umana. Un mondo nel quale troppe persone rischiano la vita per esercitare un loro diritto fondamentale è un mondo malato. Nel recente discorso agli ambasciatori accreditati presso la Santa Sede, papa Francesco è stato molto esplicito: «Non bisogna mai dimenticare che 'ci sono alcuni valori permanenti'. Non sempre è facile riconoscerli, ma accettarli 'conferisce solidità e stabilità a un'etica sociale'». Tra questi diritti, Francesco additava il diritto alla vita e, appunto, quello alla libertà religiosa. Qui non siamo, beninteso, in presenza di rivendicazioni 'di bottega' o di pretese di tipo confessionale. Quando parliamo di libertà religiosa, intendiamo che la politica deve farsi carico della tutela di un diritto che riguarda ogni uomo e ogni donna: vale per le comunità cristiane cinesi quanto per le minoranze islamiche perseguitate in alcuni Paesi musulmani, vale per i rohingya del Myanmar come per i cattolici dell'India nella morsa del fondamentalismo indu. Difendere la libertà religiosa, va ripetuto ancora una volta, non è un gesto oscurantista, ma equivale a tutelare le basi di una serena e feconda convivenza umana. E, insomma, una battaglia di civiltà, da condurre in nome della ragione, di una ragione che non obbedisce solo alle regole della scienza ma tiene aperta la porta al Mistero. Abbagliati come siamo dai 'prodigi' della tecnologia e della scienza –che sembrerebbero, da sole, sufficienti a garantirci il futuro (del resto, non è grazie alla ricerca che abbiamo ottenuto i preziosi vaccini per sconfiggere il Covid?) – rischiamo di dimenticare quanto affermava Pascal. Ovvero che «l'ultimo passo della ragione è riconoscere che c'è un'infinità di cose che la superano». Ebbene, in un discorso del 2014 papa Francesco ricordò al mondo non solo che «la ragione riconosce nella libertà religiosa un diritto fondamentale dell'uomo che riflette la sua più alta dignità», ma anche che libertà religiosa significa libertà di vivere secondo i principi etici conseguenti alla verità trovata. Sia privatamente, sia in pubblico. «Questa è una grande sfida nel mondo globalizzato –commentava il pontefice –dove il pensiero debole, che è come una malattia, abbassa anche il livello etico generale, e in nome di un falso concetto di tolleranza si finisce per perseguire coloro che difendono la verità sull'uomo e le sue conseguenze etiche». Lottare contro il Covid 19, quindi, è certo una priorità globale, ma senza dimenticare che il virus dell'intolleranza religiosa, della discriminazione, della violenza è non meno pericoloso e fertile di nefaste conseguenze.



Il grillo parlante

Oggi durante le celebrazioni faremo una preghiera particolare per la pace: nel mondo, nella nostra città, nella nostra parrocchia, nelle nostre famiglie... È un invito ad “andare verso...” a non accontentarci: ecco perché i bambini e i ragazzi della catechesi faranno dei piedi recanti frasi di pace che attaccheranno alle pareti delle scalinate in uscita della Messa delle 11.00.

Un piccolo pensiero a tutti coloro che in questo momento stanno vivendo isolamenti e quarantene: si stanno intravedendo le prime luci del risveglio.. Non abbattetevi vi siamo veramente vicini.

GIORNATA PER LA VITA

Domenica 6 febbraio, ricorre la 44ma giornata per la vita, intitolata quest'anno: "Custodire ogni vita". In tale occasione sul sagrato della nostra chiesa, sarà possibile acquistare le piantine di primule: il ricavato sarà devoluto in favore delle donne in difficoltà e per sostenerle nel custodire la vita nascente, evitando la tragedia dell'aborto. Il Movimento per la vita di Mestre e Venezia propone anche un gesto comunitario pubblico: sabato 29 gennaio alle ore 19.00 in Piazza Ferretto, a fianco del Duomo di san Lorenzo verrà recitato un rosario per la vita. In occasione di questa festa durante la Messa delle ore 10.00 verranno presentati i bambini che sono stati battezzati nel 2021: anche questo è un modo bello di ringraziare il Signore per il dono della vita.

RICORDO DEI FEDELI DEFUNTI

Lunedì 31 gennaio, ultimo giorno feriale del mese, ricordiamo nella Messa delle ore 18.30 tutti i defunti di questo mese di gennaio.

È un bel gesto di ricordo per questi fratelli della nostra famiglia parrocchiale ed un atto di carità anche verso i famigliari. Celebreremo in sala colonne.

Candelora

Mercoledì 2 febbraio celebreremo la festa della Presentazione al tempio del Signore. Manifestazione ulteriore del Signore alle genti, festa dopo la quale poi, disferemo il presepio in Cripta. Questa festa è conosciuta anche con il nome di Candelora. Noi terremo la tradizione della benedizione della luce e delle candele durante la celebrazione delle 18.30. per l'occasione la Messa viene celebrata in chiesa grande.



2 Febbraio
Festa della Candelora

RECITAL DI NATALE

Non c'è due senza tre...

Non molliamo! Visto il lavoro fatto dai nostri bambini della catechesi abbiamo pensato di mettere in programma il Recital di Natale la sera della festa dell'Annunciazione il giorno **venerdì 25 marzo alle ore 20.30.**

Segnatevi la data sul calendario

NOTIZIE BREVI

- Recita delle lodi in cripta alle 7.30
- Messe feriali in cripta precedute dalla recita del Rosario alle 18.00
- Confessioni: ogni sabato in cripta dalle ore 17.00 alle 18.45
- Venerdì 4 febbraio, primo venerdì del mese la Santa Messa sarà preceduta dall'Adorazione eucaristica
- Lunedì 7 febbraio alle ore 21.00 è convocato il Consiglio Pastorale Parrocchiale alle ore 21.00 in aula magna in patronato

SOGNO PARROCO

(ASCENSORE PATRONATO)

Costo ascensore	€ 23500
Già raccolto	€ 7623
Cassette chiesa	€ 69
Cripta	€ 24
Bonifici / offerte	€ _____
Rimanente da pagare	€ 15784

CRIPTA APERTA

Da questa settimana la cripta rimarrà aperta anche tutte le domeniche pomeriggio per poter dare la possibilità di fare una preghiera a ciascuno e non trovare la chiesa completamente chiusa. Per questo motivo vi chiediamo, se passate nei paraggi, di dare una controllatina dentro, visto che vi si possono trovare persone di tutti i tipi... Se poi vi scappa una piccola preghiera... tanto di meglio!!!

Sabato 29 Gennaio

Ore 19.00 Santa Messa
Ore 21.00 Santa Messa (neocatecumenali)

DOMENICA 30 GENNAIO

IV[^] TEMPO ORDINARIO ANNO C

Ore 8.30 Santa Messa
Ore 10.00 Santa Messa
Ore 11.30 Santa Messa
Ore 19.00 Santa Messa

Lunedì 31 Gennaio

Ore 18.30 Santa Messa ricordo di tutti i defunti di gennaio

Martedì 1 Febbraio

Ore 18.30 Santa Messa

Mercoledì 2 Febbraio

Candelora

Ore 18.30 Santa Messa

Giovedì 3 Febbraio

Ore 17.30 Adorazione Eucaristica
Ore 18.30 Santa Messa

Venerdì 4 Febbraio

Ore 18.30 Santa Messa

Sabato 5 Febbraio

Ore 19.00 Santa Messa
Ore 21.00 Santa Messa (neocatecumenali)

DOMENICA 6 FEBBRAIO

V[^] TEMPO ORDINARIO ANNO C

Ore 8.30 Santa Messa
Ore 10.00 Santa Messa
Ore 11.30 Santa Messa
Ore 19.00 Santa Messa

5X1000

"PATRONATO SACRO CUORE"

codice fiscale

90126330274

Per eventuali offerte alla parrocchia:

IBAN

PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ

Via Aleardi 61, 30172 Mestre - Venezia

Telefono: 041 984279

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net

Parroco: don Fabio Mattiuzzi

E-mail: parroco@parrocchiasacrocuore.net

Sito internet: www.parrocchiasacrocuore.net

Facebook: @sacrocuoremestre

Youtube: www.youtube.com/c/parrocchiasacrocuore

Telegram: <https://t.me/parrocchiasacrocuore>

Orari segreteria: lun-mar-mer-ven ore 10.00-12.00 e mar-gioi dalle 16.00 alle 18.00

Patronato: aperto tutti i giorni dalle 16.00 alle 19.00 telefono: 0415314560

Caritas: aperto martedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30 telefono: 3534162473

Sante Messe festive: sabato ore 19.00; domenica ore 8.30-10.00- 11.30-19.00

Santa Messa feriale: ogni giorno alle ore 18.30